

# In piazza il partito bipartisan degli ex dc

## Nostalgia tra la folla per la Balena Bianca. Casini: rivendicare l'identità cristiana

l'identità cristiana». Con lui, Cesa, Baccini e Ciocchetti. Ed è tutto uno scambio di saluti festosi con altri ex giovani dc, che oggi militano del Partito democratico. Da Dario Franceschini, vice di Veltroni, a Renzo Luseti, un passato demitiano, al presidente della Provincia, Enrico Gasbarra, con moglie, mamma e figlia, che giura: «Veniamo spesso, per noi è un'abitudine ascoltare l'Angelus».

C'è, ovviamente, tutto il

gruppo dei teodem, Enzo Carra, che invece, ai tempi della Dc, era a capo della segreteria di Arnaldo Forlani, l'incrollabile senatrice Paola Binetti, con Mossella, la Baio Dossi e Cristina De Luca. E poi il potente mini-

stro dell'Istruzione, Beppe Fioroni, andreottian-mariniano, felice per gli applausi ai «suoi» studenti e per la stretta di mano «beneaugurante» del cardinal Ruini, vicino a Nicodemo Oliverio e a Marco Follini, che

tace. Poco distante troneggia, un po' affranto, l'ex Guardasigilli Clemente Mastella, un tempo demitiano.

Francesco Rutelli non è mai stato democristiano, ma è ormai «cattolico convinto». Perciò, prima va a messa nella basilica di San Pietro, poi scende in piazza per l'Angelus e va a stringere la mano a Ruini. Ma assicura che «la nostra presenza non è una cosa politica. La contabilità è poco rilevante. Evitia-

mo di trasformare la fede in un derby, anche se è domenica. Oggi è solo una festa». Una chiave colta al volo da Giorgio Tonini, cattolico, ex ds, come il sottosegretario all'Interno, Marcella Lucidi. Tonini, molto vicino a Veltroni, spiega che «il Papa ha fatto un discorso bellissimo, con spirito di grande riconciliazione. E' importante cogliere questo messaggio che può segnare una svolta nei rapporti con la Chiesa».

C.Ter.

### LE STAR ALL'ANGELUS

Applausi per Andreotti, Pisanu e Gerardo Bianco. La gente: «Meglio quando c'era la vecchia Dc»

### NIENTE BANDIERE

In piazza solo i vessilli della Cisl. Festeggiato Savino Pezzotta: «Fai adesso il terzo polo»

